Anno V. - N. 1710 Trieste, Martedì 14 Settembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1710

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.50 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 222

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible], Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi economici soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi e Corrispondenze

Notizie marittime. HONGKONG 11. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. „Thisbe".

— COURCUBION 6. Il piroscafo inglese „Kremlin", capitano James, da Patrasso per Londra, si è totalmente perduto presso Finisterre. L'equipaggio è tutto salvo.

Fuoco in chiesa - Centinaia di feriti. RADNA (Comitato di Arad) 13. Mentre numerosa folla di popolo assisteva alla prima messa in questo santuario, il fuoco s'appiccò al tetto di un altare laterale. Un terribile panico s'impossessò della folla; molti dalle gallerie si gettarono sulla gente che stava accalcata nella chiesa. Non venne ancora eruito il numero dei morti; il numero dei feriti però ascenderebbe a parecchie centinaia.

„Flora Mirabilis". ROMA 13. La nuova opera *Flora Mirabilis* del maestro Spiro Samara, al teatro Argentina, procurò ieri sera all'autore venti chiamate al proscenio.

Monumento a Garibaldi. BIELLA 13. Si è inaugurato ieri con grande solennità il monumento a Giuseppe Garibaldi, eretto per sottoscrizione popolare. Strade e balconi erano imbandierati. Dopo lo scoprimento ha parlato applauditissimo Benedetto Cairoli. Grande entusiasmo.

Le condizioni sanitarie nel regno. ROMA 12. Le notizie giunte al Ministero annunziano che le condizioni sanitarie sono migliorate ovunque. I casi sono diminuiti del 60 per cento in raffronto delle tre settimane addietro. Nei paesi del versante Mediterraneo, colpiti negli ultimi giorni, il morbo non accenna ad estendersi. Nei pochissimi centri infetti segnalasi un miglioramento sensibile.

Il cadavere di Gustavo Bianchi. ROMA 12. La famiglia del rimpianto viaggiatore Gustavo Bianchi, assassinato sulla strada dell Aussa, annunciò al ministro degli affari esteri il rinvenimento delle ossa del povero Bianchi.

Linea ferroviaria sospesa. SPALATO 13. La direzione delle ferrovie austriache dello Stato, ha sospeso il movimento della linea dalmatina fino all'estinguersi della epidemia colerica.

Due casi sospetti a Pest. PEST 13. Ieri arrivò a Budapest, certo Stefano Negyela, giornaliero, d' anni 31, proveniente da Duna-Pentele. Si ammalò ad un tratto con sintomi di colera e fu trasportato all' ospedale di San Rocco e di là allo spedale sussidiario. — Ieri stesso, nell' asilo dei ricoverati s'ammalò con sintomi di colera il giornaliero Andrea Kmetyi, d' anni 29. Trasportato allo spedale di S. Rocco, morì. Oggi verrà fatta la sezione cadaverica.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.42, tram. ore 6 09. — *Oggi:* Elevaz. di S. Croce — *Domani* Quattro Nicod. — Termometro C. ore 7 a. 24.7; ore 2 p. 29.7. — Altezza barometrica 63.5.

Il colera a Trieste. Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13: in città casi 2, nel suburbio 6, nell'altipiano 0. — Totale 8.

Nelle decorse 24 ore guarirono 8, morirono degl' insinuati 2, dei precedenti 2.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 541 casi, dei quali 150 guariti, 344 morti, 47 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Pietro Mecchia, d'anni 26, sensale, abitante al N. 488 in Rozzol. E' morto alle ore 4 pom.

— Giovanna Stipetich, d'anni 49, infermiera al civico manicomio in via S Giusto. Colpita dal morbo, passò all' ospedale sussidiario. Caso grave.

— Claudio Beer, d' anni 40, caffettiere, abitante in via S. Francesco, N. 6. E' rimasto in cura a domicilio.

— Giusto Sossich, d'anni 4, abitante in via dello Scoglio (Guardiella) N. 241.

— Francesco Petrich, bambino d'anni 3½, è morto senza assistenza medica in S. M. Madd. superiore, N. 248.

— Antonia Solis, d' anni 50, lavandaia, abitante al N. 48 in Rozzol.

— Antonio Gall, d'anni 42, in S. M. Madd. superiore N. 197.

— Michele Dodich, fabbro, era colpito dal morbo in Rozzol N. 251, nei pressi dell'ospitale sussidiario, ma teneva celato il male, mettendo così in pericolo la vita di tutti i vicini. Il Dr. Lustig, avuto sentore del caso, si recò sopra luogo, fece eseguire tutte le misure di disinfezione e dispose il trasporto dell'ammalato all'ospedale.

***

La Teresa Tenze ammalatasi di colera domenica, non abitava in via della Madonnina, ma in via S. Francesco, N. 6 ed è moglie del portinaio Tenze che era stato portato sabato all' ospitale dei colerosi. La Teresa, assieme a sua figlia, s' erano portate in via della Madonnina N. 24 a trovare un'amica, dalla quale sono state invitate a pranzo e là la Teresa Tenze fu colpita dal morbo.

Morti dei precedentemente colpiti: Antonio Iasa, Giov. Batt. Rodigolo.

Guariti: Maria Hrib e Guido Funa.

Il colera in Provincia. Dopo il bollettino publicato sabato, vennero annunziati i seguenti casi:

In data 12 corr.:

Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 2 casi. A Sermino 1 caso. Nel distretto politico di Volosca: A Skalnika 3 casi. A Rupa 3 casi. A Bergud piccolo 1 caso. A Markovsina, comune di Materia, 1 caso. A Korensko 1 caso. Nella città di Rovigno 1 caso.

In data 13 corr.:

Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 2 casi. A Sovignaco, comune di Pinguente, 1 caso.

Delizie estive. Vi siete mai soffermati con il pensiero all'aspetto strano, non so bene se dovrei chiamarlo malinconico o rassegnato od apata che presenta, in quest'anno, l'estate, qui a Trieste?

C'é il colera, prima di tutto e cinquemila persone all'incirca hanno disertato dalla città e riposano sdraiandosi beatamente negli ozi molli di un eden effimero: eden verdeggiante, eden di occasione - che si chiama villeggiatura. Su pei colli stiriani, ombreggiati dai coniferi dall'odor penetrante; e nei boschetti carintiani; - e nella frescura odorosa della Carniola; e perfino su le nudità aride del nostro Carso, - un luoghetto purchessia: pur che ci sia luogi dai *bordi gialli* delle guardie sanitarie: pur che non ci sia l' Orchestra Invisibile, pur che abbia il suo bravo metro cubo di verde e qualcuna delle solite parvenze feminee dal vestito perennemente e noiosamente color *crême*. Cinguettii, escursioni, giterelle di piacere nei dintorni, comenti, progetti, sogni, rimpianti, memorie, cronache indiscrete, noterelle piccanti, aneddoti, freddure, *flirtation*; tutto in buona compagnia, allegramente, spensieratamente, con una leggerezza scapata di studenti in vacanza, che non pensano a niente, che non temono niente, che non vedono il domani.

„Beati i *ricchi* che di loro è il regno!" - perchè non sono afflitti dal pensiero del ritorno, mentre tutti quelli che non sono possidenti: l'impiegato a mille due, l'uomo d'affari, il legale assolto, perfino il negoziante, hanno, anche in villeggiatura, un incubo funesto, come un grande punto interrogativo che con la sua gobba prepotente sorge loro dinanzi, ghignando. E il punto chiede: Sarà passato il colera, a Trieste, quando noi ritorneremo? Oppure: Potremo stare lontani da Trieste tanto fino a che il colera sia passato?

E qui intanto, da noi, alla sera: - in queste calde sere di settembre che sono lunghe ed uggiose, la gente va trascinandosi senza meta, stupidamente, con una rilassatezza, con una pigrizia di popolo completamente *blasé*; e, nei pomeriggi festivi si cerca invano, lungo i viali poetici di Sant'Andrea, il profumo dell' aristocrazia troneggiante nei cocchi circondata da un barbaglio di parasoli e da un alitar di ventagli vistosi. E nei caffè di Piazza Grande, alle nove, c'è quasi una desolazione; perchè la gente ha paura d' immalinconirsi dinanzi allo spettacolo di quelle vetture che vanno e vengono lungo il Corso per far sosta poi dinanzi al palazzo del Municipio, dinanzi a quell'ex camerino del Caffè Litke dove c'erano una volta i bisbigli allegri di una gioventù entusiasta, e dove c'è, adesso, una gravità affliggente di medici in barba nera...

E per chi non fa gite fuor di città, e per chi non ha parenti da visitare in una villa suburbana, a scampare da questa tristizia, non resta che l'Aquedotto; l'Aquedotto solito, uggioso, borghese, cui, quest'anno, l'orchestra invisibile piantata al „Restaurant del Politeama Rossetti", mette in un' animazione inconsueta. Passano dinanzi le signore e le signorine della borghesia „che van dove c'è chiaro - per mostrare il vestito" - siedono le signore e le signorine della borghesia, lì al caffè, sentimentalizzando ai concenti dell'*Avemaria* di Gounod o della Leggenda di Braga.

E mentre su, in alto, splende la luna, e gli alberi stormiscono con una mollezza di strascico sidereo, un buon cittadino qualunque che, in certe ore, freme leggendo i bollettini del colera, sta lì seduto guardando dinanzi a sè, senza veder niente e va battendo i polpastrelli delle dita sul tavolo e segue gli accordi di quella sempiterna sinfonia della *Semiramide* che la buona orchestra invisibile suona per la quarantottesima volta...

Elargizioni. La Direzione dello Stabilimento tecnico triestino faceva pervenire alla Podesteria di Muggia l'importo di f. 100 per lenire le angoscie causate dalla dominante epidemia del colera.

— La signora Carolina de Minerbi, in sostituzione di corone e fiori alla memoria del nipote Enrico bar. de Morpurgo, inviò alla Presidenza municipale f. 50 a favore di una istituzione di cucine economiche.

— Il sig. bar. Marco de Morpurgo, in occasione del decesso del fratello Enrico, rimise anche al Governo marittimo f. 100 a favore del pio fondo di marina.

Per i danneggiati del terremoto in Grecia pervennero al r. consolato le seguenti obiazioni:

A. F. (filelleno) franchi 40, signorina Mary, greca, 50, Guglielmo cav. Tarabocchia 50, Carlo Posselt 20, Mann e Rossi 50, Carlo Dr. Levi, console di Persia 50, Bernheimer e Brettauer 50, Scione G. Contumà 50, Salvino Demetrio Henke 50, Abbondano e Moderian 20, Anastasio A. Mavroianni 100, Nicolò Hassidakis 30, P. Vlandi 30, Luigi Lordschneider 50, N. Salvari 20, Succ. di P. Revoltella 50, Annina e Giovannina, sorelle greche, 40, Rotherman e Eugemann 50, Saul D. Modiano 60, Comm. Marco Besso 100, Figli di Luigi Leban 40 Filippo Bomarelli 20. C. Cassimati 50, Cav. Achille Carcassonne 100. D. prof. Livaditi 10, Isidoro Reiss 40, A. Giannelia 10, Schmits e C.o 20, S. Curiel 20, A. D. Treves 10. V. Cusin 20, Ed. Pick 20, E. Pardo 40. Totale franchi 1360. — Lista precedente 15,293. — Assieme franchi 16 653.

Provedimenti sanitari. Per l'esecuzione di alcuni lavori in linea sanitaria nella caserma grande, il Municipio approvò la spesa di f. 1300.

— Visto che secondo la recente istruzione ministeriale un singolo quartiere dichiarato infetto può venire riabitato, dopo lo sloggio, previa disinfezione, la Delegazione municipale ha adottato che qualora una casa intera è dichiarata infetta e viene ordinato lo sgombero, sia nuovamente riabitata dopo eseguite le prescritte disinfezioni.

La pertinenza al Comune di Trieste venne assicurata al signor Giorgio Cuknò.

Cose del Lloyd. Togliamo dei giornali viennesi: „La commissione ministeriale che avrà da trattare le condizioni per il rinnovamento del trattato col Lloyd austro-ungarico, rispettivamente da condurre a termine le trattative, si aduna ai 21 corrente. La presiederà il capo-sezione Szögyény-Marich.

— L' amministrazione del Lloyd a.-u. ha deliberato di far fronte alla concorrenza della navigazione greca, la quale trae a suo profitto le misure ordinate in causa del colera a Trieste per stabilire una linea di congiunzione fra Corfù e l' Albania, attivando una linea intermedia coll' Albania toccando la Grecia.

La disgrazia alla stazione dell Erpelle. Il crollo dell'impalcatura, che cagionò il ferimento dei quindici operai, secondo quanto possiamo desumere da ulteriori informazioni, avvenne per la caduta d'una vôlta da copertura del pianterreno, che si stava costruendo.

E' noto come le vôlte di coperture cosidette a padiglione, che si usavano per l'addietro, in grazia al progredire dell'arte del ferraio, la quale è in grado di fornire delle grandi e solide travi di ferro, sia oggidì sostituita da un altro sistema di costruzione; una stanza che si voglia coprire a vôlta, la si divide in due, tre o più campi paralelli, con delle travi di ferro; i campi stessi poi vengono uniti con delle vôlte ad arco molto aperto.

Gli era appunto attorno ad una di codeste vôlte che lavoravano i disgraziati operai; e la caduta pare sia stata causata da ciò, che uno di questi archi, costruito già fino a circa metà della sua lunghezza, o col proprio peso, o con quello di qualche operaio che incautamente andò a camminarvi sopra, cedette e cadde, per l' elasticità della trave di ferro; elasticità non ancora paralizzata dall'altro arco che doveva venire costruito paralellamente.

La massa di materiale caduta sull'impalcatura determinò quindi il crollo di questa.

Forse — oltre queste cause — vi concorse anche la cattiva costruzione della vôlta.

Tutto quanto si potrebbe congetturare riguardo i veri responsabili della catastrofe, sarebbe intempestivo, dacché la cosa è ora in pertrattazione presso l'autorità. Sappiamo anzi che ieri nel pomeriggio il giudice istruttore barone Menghin, col cancelliere de Thuransky, si recò all'ospitale civico per sottoporre ad interrogatorio gli operai ivi degenti.

A proposito di questi, dobbiamo correggere un errore. Non é il Flego che morì causa lesioni interne, bensì il Marcuzzi.

Degli altri feriti si nota in tutti qualche miglioramento e per nessuno c'é pericolo. Due anzi sono diggià usciti dall'ospedale.

All'ospedale. Al 31 agosto 1886 trovavansi al nosocomio 384 maschi e 314 femine; nelle sale di maternità 7 tra gravide e puerpere e 4 bambini; al manicomio 68 maschi e 51 femine.

Il tracciamento dell Erpelle. Circa la linea di congiunzione della Ferrovia Erpelle-Trieste col porto nuovo, attraverso la realità Brunner in Campo Marzio, fu proposto un nuovo tracciato che il Comune nostro non credette opportuno di approvare, perchè con quello la Ferrovia si avvicinerebbe di troppo al corpo stradale. La Delegazione municipale pertanto decise doversi tenere fermo il tracciato anteriore.

Un furto di gioielli. Nell'abitazione della signora Anna Merlo, sita al quarto piano della casa N. 2 in via Santi Martiri, nel pomeriggio di domenica scorsa, durante l'assenza della padrona di casa, furono involati da un cassetto lasciato aperto parecchi oggetti d'oro ed argento per un valore di circa centocinquanta fiorini.

I ladri, fino ad ora ignoti, a quanto parrebbe, dovrebbero essere gente che conoscono bene il quartiere, giacchè si notò che fu visitato unicamente il cassetto dove si trovavano i gioielli. E' strano però che proprio il cassetto dove erano riposti gli oggetti di valore, fosse stato dimenticato di chiudere dai padroni di casa.

Morticino senza prete. Nel pomeriggio d'ieri - un'ora circa prima dell' imbrunire - due giovani del territorio erano scesi fino in piazza della Barriera vecchia, con un morticino. Colà sostarono ad attendervi il prete, che doveva venire da St. Antonio Nuovo; giacchè è noto che i preti non vanno fino in campagna a levare i morti. Ma quie giovani attesero invano una buona ora, chè il prete non venne. Visto che si faceva notte, i due giovani decisero di portare il morticino a destinazione senza il prete, ciò che fecero. Neanche a dire che il singolare trasporto venne seguito da una folla di curiosi.

Contro Succi. — A che concludono le sue esperienze? Il digiunatore Succi, lo abbiamo narrato ieri, ha sfidato ad una scommessa il corrispondente dell' *Arena* di Verona perchè ha scritto al suo giornale che il numero degli scettici aumenta, e che la miracolosa forza del Succi non è ammessa da tutti.

Il corrispondente dell'*Arena* risponde per le rime alle pretese di Succi, che tutti gli debbano credere, e conchiude:

„Perchè io cada in ammirazione dinanzi al Succi ed al suo ritrovato, al tanto decantato specifico; perchè io mi batta il petto recitando il *confiteor*, bisogna — questo è il punto, il resto

I diamanti del condannato [66]

Egli rispose un' altra volta — Sì — continuando a tenere il viso ostinatamente voltato da un'altra parte. Ella aspettò un poco. Ma lui non si mosse, nè parlò.

Sopravvivendo alla morte lenta che a poco a poco ne aveva portato via tutte le illusioni, una sola ed ultima speranza era rimasta nel cuore di Sydney: ma quello sguardo crudele fisso sulla strada la uccise.

— Vedrò se mi riesce di pensare a qualche posto marittimo che sia adattato per noi.

Dopo aver detto queste parole essa adagio adagio si avviò verso la porta; poi, ricordandosi il pacchetto delle lettere, tornò indietro: lo prese, si fermò... e guardò verso la finestra. La strada continuava ad assorbire tutta l'attenzione di lui.

Allora uscì dalla stanza.

XXXII

Miss Besterfield.

Sydney chiuse la porta della sua camera e si levò mantello e cappello; benchè fossero leggeri, le pareva che la soffocassero: perfino il nastro che aveva intorno al collo le impediva di respirare liberamente.

Il suo cuore oppresso non trovò sollievo nelle lacrime. Nella solitudine della sua camera ella pensava all'avvenire: i presentimenti funesti di ciò che poteva accadere la riempivano di una superstiziosa paura dalla quale desiderava di uscire.

Una finestra era già aperta; spalancò anche l'altra perche entrasse una maggior quantità di aria. Col rinfrescarsi dell' atmosfera le ritornò la memoria; si ricordò del giornale che Erberto le aveva portato via, e suonò subito il campanello chiamando la cameriera.

— Chiedete al primo servitore che troverete giù, un giornale d'oggi: uno qualunque, purchè non mi si faccia aspettare.

Il resoconto del divorzio... l' aveva presa ora come una frenesia d'impazienza di leggere quello che aveva letto lui... il resoconto del divorzio.

Quando il suo desiderio fu sodisfatto, quando ebbe letto dal principio alla fine, le rimase una sola vivissima impressione nella mente. Non potè pensare ad altro, fuorchè alle parole pronunziate dal giudice parlando della signora Linley.

Un crudele rimprovero, e peggio che crudele un publico rimprovero indirizzato all'amica generosa, alla moglie legittima, alla madre devota... e per quale motivo? Per esser stata troppo pronta a perdonare alla miserabile che le aveva portato via il marito, ed aveva ricompensato la sua infinita bontà e gentilezza con una orribile ingratitudine.

Sydney cadde in ginocchio, e come pazza tentò di pregare affinché il cielo la ispirasse sulla risoluzione da prendere.

— Oh Dio! come posso io fare per restituire a questa donna la felicità che le ho tolta?

Aveva sempre sentito dire che la preghiera esercita un' influenza pacificante. Ma non le fu dato di esperimentarlo allora. L'aveva colta un'impazienza febrile di fare la più pronta e più completa ammenda della sua colpa. Doveva essa aspettare che Erberto Linley non le nascondesse più che era stanco di lei e la scacciasse? No! Doveva esser lei che prendeva la risoluzione di separarsi e lo fece subito. Aprì la porta e corse frettolosa fino a metà della scala, quando si ricordò del terribile ostacolo che le chiudeva la via... il divorzio!

Adagio adagio piegò tristamente la testa e tornò in camera sua.

Non vi era da illudersi: quei due che una volta erano marito e moglie si trovavano divisi irrevocabilmente... e per opera della moglie. Quand' anche Erberto si potesse pentire sinceramente e fosse disposto a ritornare con la moglie, la donna che aveva tradita lo riprenderebbe? Il divorzio... lo spietato divorzio rispondeva: — No!

Ella si fermò, pensando al matrimonio distrutto ora per sempre. La toeletta le era vicina, guardò astrattamente nello specchio il suo viso spaurito. Che razza di sciagurata ella vide! I generosi impulsi che tutte le altre donne sono libere di sentire erano per lei un lusso proibito. Si vergognava della sua malvagità; era pronta a sacrificarsi pel bene di quell'amica una volta sì cara e da lei tanto oltraggiata. Vane aspirazioni! Troppo tardi! *(Continua).*

è quasi niente — bisogna che egli mi dimostri che il suo digiuno lo sopporta mercè il suo famoso liquore, e non mercè la sua costituzione fisica anormale. Non gli domando mica di farsi fare l'autopsia fin d'ora: ammetto che sarebbe un pretender troppo. Bisogna che egli mi dimostri che la sua scoperta, qualunque essa sia, avrà un vantaggio positivo, pratico, ciò che egli è ancor lungi dall'aver fatto, non solo, ma non ha ancora lasciato capire che lo farà.

„Domani, supponiamo, il Succi avrà finito il suo digiuno. Quale sarà stato il risultato di questo esperimento, a quanto ci viene dato di capire oggi? Questo: il Succi avrà vinto la sua scommessa, se ne ha fatta una; in ogni caso avrà raccapezzato un discreto gruzzoletto. Molta aqua di Vichy, di Hunyadi Janos sarà stata convertita — scusate — in orina: ma quale il vantaggio reale? E — voglio finire con l'essere largo: voglio ammettere l'efficacia del liquore. Tuttavia, non credo verrà in testa a nessuno di recarsi a viaggiare pei deserti e pei monti, carico di bottiglie di aque purgative per potersi giovare del sistema di cui è profeta il Succi. Si preferirà sempre la carne in conserva e magari il volgare salame.

„Dia retta a me il signor Succi: faccia, per ora almeno, il mestiere di fenomeno ambulante; chiami il colto publico e l'inclita guarnigione con tutti i mezzi della réclame — arte nella quale è sì esperto — faccia appello anche alle sciabole e alle scommesse di migliaia di lire; intaschi quattrini finchè può spillarne ai curiosi e ai credenzoni; prenda sbornie di aque di Vichy, faccia scorpacciate di Hunyadi Janos. Ma, per l'amor di Dio, con la sua serietà (se ci tiene) smetta di fare il permaloso, quando uno si permette di discuterlo e di dubitare che egli sia la... cosa più rara di questo mondo."

Novità dramatiche italiane. Non molti applausi, al Ristori di Verona: „All'ultima tappa", di G. Mariani, e all'Arena Garibaldi di Sampierdarena all'„Andrea Doria", di E. R. Calvetti. — Trovò fortuna al Manzoni di Roma: „Il delitto dell'omnibus", di Falstaff (R. Rindi). — Piacquero al Nazionale di Roma: „L'ultimo a morire," di Gino Monaldi, e „Gli ultimi giorni di Lassalle," di Pietro Calvi. — E così, a Como, una comedia: „I soci della spada", di Carlo Pedroli. — Per il buco della chiave, passò, a Pisa: „Tecla Gualandi," di De-Angelis.

La gentile scrittrice Ester Olivieri-Tassistro ha in pronto una nuova comedia intitolata: „Un episodio delle cinque giornate", ed M. Palazzi: „I misteri del focolare. — „Fra Giovanni Pantaleo", si intitolerà un nuovo drama di Luigi Pio Grazioli. — „Sorridimi!" è il titolo di un lavoro di Gerolamo Mariani. — Al Quirino, di Roma, si darà il nuovo drama di Pilade Cavallici: „Autopsia d'un cuore", tratto dal romanzo omonimo di A Bizzoni. — „Dal palazzo alla galera," ovvero „Il furto dei milioni," battezzò un suo lavoro l'attore Silvio Micheletti.

— Un giornale di Roma assicurò che Paolo Ferrari aveva ultimato il suo „Fulvio Testi", drama storico. La notizia è inesatta. Paolo Ferrari sta difatti lavorando attorno all' ultimo atto d'un drama, ma che non è il „Testi" e nemmeno un drama storico; l'azione del nuovo lavoro svolge un argomento della vita odierna.

I vantaggi della „tournure". Benedetta *tournure*! Quanto se n' è parlato a quest'ora e quanto ancora se ne discorrerà! Oggi la cronaca ci riferisce in proposito un fatterello altrettanto comico quanto originale. Sentitelo:

„Ad Abatin, un luogo di bagni, deliziosissimo, una signorina, che pare appartenga alla classe elevata, ha derubato il proprietario dei bagni, Biegel, in un modo originalissimo davvero. La ladra nascondeva regolarmente nella sua *tournure* il lenzuolo adoperato per il bagno, e giunse in tal guisa ad appropriarsi nientemeno che 28 lenzuola. Dopo il suo ultimo bagno l' ispettore dello stabilimento s'accorse di bel nuovo dell'ammanco di varie lenzuola, per la qual cosa si risolse di ricorrere ad un mezzo ardito per venire a capo del mistero. Fece, cioè, spogliare la signorina, su cui cadde il suo sospetto, e non fu poca la sorpresa nel trovare al luogo della *tournure* tre lenzuola. Il sig. Biegel tralasciò di sporger denunzia solo per riguardo ai parenti della ladra vezzosa."

Un carcerato dinanzi ai giudici. Il giorno 16 febraio di quest'anno, dinanzi alla Corte d'Assise veniva tenuto il dibattimento per crimine di furto contro Antonio Blascan, di Gregorio, da Trieste, d'anni 26, e Giovanni Eckhardt. Erano accusati d' aver rubato una cassa contenente della flanella, che doveva venire imbarcata soprá il vapore del Lloyd „Aurora" di partenza per Alessandria. Il valore della flanella rubata era di 1307.28 marchi, pari ad effettivi fior. 653 61.

I giurati, quella volta, risposero alle questioni loro proposte nel modo seguente: il Blascan veniva ritenuto colpevole con 11 voti; l'Eckhardt veniva assolto con 7 voti. Il Blascan fu quindi condannato a cinque anni di carcere, e veniva mandato a Capodistria.

La cosa pareva finita lì; ma il 6 giugno scorso il Blascan, dalla sua prigione, scriveva una lettera minatoria a certo Luigi Fonn, impiegato al Lloyd, il quale, al dibattimento, aveva deposto in qualità di testimonio. La lettera conteneva delle minacce e, fra altro diceva: „la prego de pensar per la mia famiglia se no el se pentirà, ma quel giorno sarà tropo tardi.

Non si sa se in seguito a propalazioni di questo Blascan oppure di qualche altra persona, il Fonn veniva in seguito arrestato e processato per crimine di correità in furto. Ma dopo un arresto di qualche settimana, il Fonn veniva rimesso a piede libero, avendo la Procura di Stato desistito in suo confronto.

La lettera minatoria però venne sequestrata dall'Autorità la quale, esaminatone il contenuto, trovò che rivestiva gli estremi della publica violenza mediante estorsione, epperciò il Blascan, siccome autore di quella, veniva imputato di questo crimine.

Ieri, accompagnato da una guardia delle carceri di Capodistria, comparve dinanzi ai giudici; ammise parzialmente il reato, e venne punito con 2 mesi di carcere.

Presiedeva il cons. Leitner; giudici Sciolis, Danelon e Dandini. P. M. Defacis; la difesa era sostenuta dal Dr. Sandrini di Capodistria.

Ciarpe che abbruciano. Nel magazzino del rigattiere Angelo Hirsch, in via delle Beccherie N. 8, presero fuoco alcune coperte vecchie. Il proprietario stesso del magazzino spense l'incendio incipiente, senza bisogno di altro aiuto.

Il ciarpame bruciato rappresentava un valore di 5 fiorini.

Contro la forza publica. Una pattuglia di guardie di p. s. entrava ieri verso l'una antim. in un caffè di piazza della Barriera vecchia, allo scopo di sedare una baruffa sorta tra alcuni individui. Il calzolaio Martino M., di anni 22, da Reppen grande, non vide di buon occhio l' ingerenza della forza publica in quell'affare, ed afferrata una stecca da bigliardo, misurò un colpo ad una delle guardie! Non riuscì però nel suo intento, poichè venne disarmato ed arrestato.

Per minacce. Pasquale Prici, da Palmi (Reggio Calabria) d'anni 26, cocchiere, al servizio del signor Tomaso Cescutti, nel giorno 17 agosto di quest'anno, conduceva la carretta in città, assieme ad Antonio Covatz, altro dipendente del Cescutti, e si recava di poi a comperare 60 bottiglie di birra. Al deposito, anzichè consegnargliene 60, ne diedero per errore 62; sicchè il Prici, giunto che fu in Barriera vecchia, dov'era rimasto solo nella carretta, tentò appropriarsene una. In quella però capitava il Covatz che lo coglieva in flagranti.

Questo tentativo di furto non fu sottaciuto dal Covatz. La mattina del 19, una guardia di p. s. si recava nella campagna del Cescutti per arrestare il Prici, il quale subodorato l'arresto, se la svignava da altra parte. La guardia vistolo fuggire, lo inseguì e lo raggiunse; poi, coadiuvata da certo Giovanni Brem, riusciva ad arrestare il fuggitivo. Questi, vistosi alle strette, estrasse da tasca una falce misurando un colpo alla guardia, la quale, per disarmarlo, fu costretta a sguainare la sciabole.

Il Prici, accusato quindi del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce e della contravenzione di attentato furto, comparve ieri dinanzi ai giudici. Quivi egli confessò di aver tentato di prendere quella bottiglia di birra perchè sapeva come ne fossero due di più; riguardo la falce, dice essere stato il Brem a prendergliela fuori della tasca.

Tutto sommato, si buscò sei mesetti di carcere.

Roba di gatti. Bisogna sapere prima di tutto che tempo addietro il tagliapietra Martino Gherdol, da Trieste, d'anni 21, aveva rubato a certa Anna Bencich un amore di gattino, un miccio pieno di grazia che la sua legittima padrona prediligeva straordinariamente.

Siccome in seguito a ciò la Bencich, dopo aver generosamente perdonato questa barbara rapina, pare si dolesse qualche volta verso il rapitore per il caro oggetto perduto, il Gherdol, secondo quanto la danneggiata ebbe a deporre, si sarebbe espresso contro di lei in termini minacciosi e avrebbe detto le testuali parole: „Se te me butarà ancora davanti el furto del gatto, mi te taiarò a tochi."

In quello stesso torno di tempo, vale a dire in un giorno dello scorso luglio, il Martino Gherdol entrava nella campagna di Bortolo Gherdol al „Cacciatore" e rubava 50 chilogrammi di pere, 20 di patate e uccideva un pollo.

Imputato e delle minacce e del furto, il Gherdol Martino, comparso ieri dinanzi al giudice, confessò di essere entrato nella campagna al „Cacciatore" per il portone che aveva trovato aperto e di avere rubato soltanto 2 chilogrammi di pere; quanto alle patate affermò di non saperne nulla e aggiunse che aveva ucciso il pollo per giuoco.

In quanto alle minacce a lui attribuite per l'affare del gatto, egli negò recisamente ogni cosa.

Siccome la Bencich, quella del gatto, non comparve al dibattimento, ov' era regolarmente citata, si trovò opportuno, vista l'importanza della sua deposizione, di prorogare il dibattimento ad altra giornata.

Un figlio che ruba. Il marittimo Serafino B., da Trieste, d'anni 20, abitante in via del Rivo, fu tratto in arresto perchè derubò la propria madre di f. 80, contenuti in una cassa aperta.

Infedeltà. Il cocchiere Pietro D. riscosse per conto del suo padrone l'importo di f. 22. Ma invece di versarli, come di dovere, al padrone, li consumò per conto proprio.

In seguito a ciò venne denunciato all'autorità.

Un energumeno. La scorsa notte, in via di Crosada, il calderaio Luigi C. d' anni 19, da Trieste, ne faceva di ogni colore. Sopraggiunte le guardie per metter fine ai suoi scandalosi eccessi, arrestandolo, ebbero un bel faticare per farlo stare a dovere. L' eccedente gridava „aiuto!" a squarciagola e visto che l' aiuto invocato non giungeva si dava poi ad inveire contro le guardie mordendo loro le mani e tirando dei calci, senza contare poi tutte le verbosita inzuccherate lanciate al loro indirizzo. Dopo molta fatica, si riuscì finalmente a procedere al suo arresto.

Una rissa in birraria. Ieri mattina verso le due in una birraria, l'agente di commercio Francesco Pratolongo, d'anni 24, da Trieste, abitante in via dei Pallini, N. 9, venne a contesa col liquorista Demetrio C., da Patrasso, d'anni 29.

Il risultato di questa rissa, di cui si ignorano i motivi, fu poco vantaggioso per il Pratolongo, il quale venne percosso con un bastone, in modo da riportare una ferita alla fronte. Fu obbligato anche, in ragione di questa, a recarsi all' ambulanza chirurgica per le cure opportune.

Il feritore venne condotto all'ispettorato delle guardie, in via Tigor, dove fu assunto a protocollo; poi venne rimesso tosto in libertà, salvo a subire, in seguito, le conseguenze di legge.

Ingerenza illecita. In un caffè di piazza della Barriera vecchia, a un'ora ant. d'ieri fu arrestato il macellaio Emilio P., d'anni 24, da Trieste, perchè voleva illecitamente ingerirsi nell'operato delle guardie.

Il pazzo assassino di Visco. Secondo quanto ci scrive un nostro „costante", il giovane pazzo che uccise le due persone a Visco, si è costituito ancora il giorno 10 corrente, confessando l'assassinio commesso.

Minimae. Per contravenzione al precetto di sfratto fu arrestato il tagliapietra Luigi S., da Muggia, d'anni 20.

Per vagabondaggio: Lodovico L., di anni 56, e Giuseppe S., d'anni 18, ambidue di Adelsberga.

Antonio P., d' anni 40, da Comen, bottaio, venne ieri colto ed arrestato mentre si introduceva, allo scopo di commettere un furto di uova in una campagna situata a Sant'Anna.

Ogni giorno una. Le ultime amenità dei bagni:

— E' una indecenza! Questi giovinastri han dei buchi... nei nostri camerini...

— El' una iniquità!

— E' una infamia! Essi andranno poi a burlarsi per tutto il paese dei nostri difetti fisici...

— Parlate per voi. Quanto a me, io... non ho nulla da nascondere!

— · —

Nuotatrice di prima forza. Leggiamo nell'*Eco d' Italia* di Nuova York:

„Martedì nel pomeriggio, miss Jeannette Larke, una bella signorina di Youngstown, attraversò il Niagara a nuoto, immediatamente al di sotto delle rapide, dove l'aqua ha una larghezza di un miglio e mezzo. La accompagnava certo William Wilkinson. Ambedue giunsero felicemente sulla sponda canadese, la ragazza apparentemente fresca e disposta, l' uomo invece totalmente spossato.

È questa la prima volta che una donna attraversa a nuoto il Niagara in quel punto.

L'ex-consigliere municipale George Chambers, di Pittsburg, ha deciso di attraversare il vortice, senza la giacchetta di sughero, come l' aveva il poliziotto Kendall, fidando puramente sulla sua forza di nuotatore. In tal caso anche il Kendall, che ottenne un colossale successo con la sua traversata di giorni addietro, sarà battuto."

Borsa del 13 settembre. (Sera) Berlino debole 448 1/4, Vienna manca, da Parigi chiusa piuttosto fiacca 100 10 e qui nominale 98 3/4 a 98 7/8.

Listino. Napoleoni 9.97 a 9.98, Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.66 a 12.68, Lire turche 11.30 a 11.34. Londra 126.20 a 126.30. Francia 49.80 a 49.95. Italia 49.75 a 49.80. Banconote italiane 49.60 a 49.75, Banconote germaniche 61.70 a 61.80. Rendita austriaca in carta 84.75 a 84.95. Rendita ungherese in oro 4% 107 25 a 107 50. della in carta 5% 94.95 a 94.90, Credit 277 1/2 a 278 1/4. Rendita italiana 98 7/8 a 99.—.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk. Editore e redatt. resp. A. Rocco.

EMILIO Cav. GOSSLETH de Werkstätten

spirò questa mattina dopo lunga e penosa malattia nel bacio del Signore.

I fratelli **Giorgio** e **Francesco**, le sorelle **Giuseppina de Breunig, Rosina Burger, Emma de Seppi**, la cognata **Virginia de Gossleth nata de Néef**, i cognati **Gerardo Dr. de Breunig, Carlo Burger, Federico de Seppi**, i nipoti **Costanza, Gerardo** ed **Emma de Breunig, Maria de Breunig** nata **de Cornides, Virginia de Patt** nata **Burger, Gustavo de Patt** i. r. Capitano di Corvetta e **Federico Burger** immersi nel più profondo dolore dànno il tristissimo annunzio dell' irreparabile perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 14 corr. alle 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa propria Via Massimiliana largo del Promontorio.

TRIESTE, 12 settembre 1886.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa Zimolo Corso 37.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di

Giuseppe Samokez

ora in **Via Dogana Num. 10**

verrà traslocata entro il Settembre in

Via Carintia N. 17

CASA PROPRIA

IL

Dr. ADOLFO PINTER

SI È TRASLOCATO IN

V. della Cassa N. 2 A II p.

Palazzo Carciotti.

Ordina dalle ore 3-4 pom.

Ricercasi tabella di cantone. Indirizzo al „Piccolo." (719)

Si ricercano scansie negozio Smolars Dogana. (522)

Si ricercano due caldaie di rame in buon stato, del contenuto l'una di circa 250 a 300 Litri, l' ltra di circa 100 Litri. Indirizzo al „Piccolo." (487)

Negozio berrette, Piazzetta Pozzo del Mare cerca ragazzo. (500)

Un giovane conoscendo lingue italiana, slava e tedesca e essendo capace eseguire mansioni ciò che riguarda ramo scrittoio, spedizione e manipolazioni doganali, ed avendo perfetta cognizione nella manipolazione spiriti e coloniali, cerca collocamento. Offerte amministrazione del „Piccolo" sub G. P. (512)

Viaggiatore economico, intraprendendo 15 corr. viaggio circolare (Torino Palermo) quale agente giornale finanziario, industriale, commerciale, accetta commissioni rappresentanze, avvisi, circolari, indirizzi, inserzioni, affissioni, reclame, informazioni per qualsiasi piazza italiana. Dirigersi L. Cardona, posta restante, Trieste. (515)

Per fior. 4 mensili lezioni di pianoforte tanto al proprio che all'altrui domicilio. Rivolgersi Via Malcanton N. 6. (544)

Si prenderebbe a costo una creatura dai due anni in poi. Indirizzo al „Piccolo". (541)

Smarrito orecchino d' oro con pietre. Generosa mancia portandolo al „Piccolo". (543)

Affittansi prontamente quartieri e magazzini nelle Vie: Rossetti, Amalia, Farneto ed Istituto. Insinuarsi Corso 16 II piano. (411)

D'affittare una stanza ingresso libero, Via Caserma N. 8 II piano. (585)

Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. — Deposito **A. Pagliaro**, via Forni N. 6 e Corsia Giulia N. 691.

Panno

da 1 f. al metro in poi.
Prego di chiedere campioni.
Deposito della fabrica di panno
„Zum weissen Lamm"
a Brünn.

AVVISO AL PUBBLICO

Si avverte questo rispettabile publico, che il conduttore dell'osteria in via Molin piccolo si è trasferito nella Piazzetta Cordaiuoli.

Il nuovo locale, che sabato prossimo andrà a riaprirsi, porterà il nome di

Osteria alla „Buona Via"

Il nome conosciutissimo a Trieste, per eccellenza di cucina, i vini eccellenti, il servizio inappuntabile, la decenza dei locali, fanno sperare ai sottoscritti di essere favoriti di numeroso concorso.

Lucietta ed **Antonio Cossovel.**

Trieste, 13 settembre 1886.

Interessante per le famiglie

Anche in rate mensili si acquistano nel grande deposito **Mobili e Tappezzerie** di G. Gberschiak **Via Farneto N. 12, I p.** Stoffe di Mobili, Coltrinaggi Jute da f. 2 50 in poi Divani da f. 12 in poi. Paglericci a susta da f. 7 in poi. Assume ordinazioni e riparazioni d' ogni genere a prezzi convenienti.

IL

DEPOSITO MOBILI

DI

MICHELE DESSANTA

venne trasferito

dal pianoterra al I.° piano

dell'istessa casa

IN

Piazza delle Legna N. 1

Le vendite verranno effettuate tanto verso Cassa pronta come in pagamenti rateali.

G. Polacco

Telefono N. 325

Carta da Tappezzeria

N. 6 Via S. Spiridione

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1887 franco a domicilio fior. 1, presso il cambio valute al Tergeste Giuseppe Bolaffio. (e)

Impiegati e pensionati ricevono moneta a rimborso ratealo. Agenzia Via Por elo 25. (2778)

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale" senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 3 a l'uno, 30 la dozz.